

Istanza di Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
AIA n. DPC026/196 del 08/08/2022
Installazione METALFERRO
Z. I. Castelnuovo Vomano – Comune di Castellalto
Richiesta di integrazioni

La Ditta è in possesso di A.I.A. per le seguenti categorie dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/2006:

- 5.1: "Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno"
- 5.3 lettera b) punto 2) e 4): "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento; 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti"
- 5.5: "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti"

Inoltre la Ditta effettua anche gestione di rifiuti non pericolosi consistente in attività di stoccaggio (R13), ovvero di talune operazioni preliminari precedenti al recupero (R12), inclusa la possibilità di effettuare le operazioni R3 ed R4 per i rifiuti plastici e metallici.

La Ditta ha fatto istanza di modifica sostanziale.

Con **Giudizio n. 4005 del 07/09/2023** il CCR-VIA, in merito alla proposta di revamping dell'installazione, si è espresso FAVOREVOLMENTE all'esclusione dalla procedura di V.I.A. con le seguenti considerazioni:

Visto che l'attività di messa in sicurezza e bonifica di veicoli fuori uso rientra nella fattispecie di modifica di gestione preesistente che origina una "nuova tipologia impiantistica", determinando l'applicabilità dei criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti, capitolo 18.2 della relazione di Piano;

Rilevato che in applicazione del criterio localizzativo "tutela da dissesti e calamità – aree esondabili e di pericolosità idraulica (PSDA)" di cui al paragrafo 18.6 della Relazione di Piano del PRGR debba essere stralciata dal suddetto progetto di modifica l'attività di messa in sicurezza e bonifica di veicoli fuori uso poiché la stessa risulta in contrasto con la tutela integrale determinata dalla fascia di Pericolosità idraulica elevata del fiume Vomano;

Considerato che l'Ufficio Demanio del Servizio Genio Civile di Teramo si riserva di accertare il coinvolgimento dell'area demaniale/pertinenza idraulica del Fiume Vomano, adiacente l'insediamento della Ditta Metalferro srl (Comune di Castellalto Fg.32; P.lle 59 – 737);

Vista la valutazione previsionale di impatto acustico e considerato che in fase di modifica dell'AIA saranno approfonditi gli aspetti tecnici della valutazione;

Con nota acquisita al prot. ARTA con n. 47839 del 31/10/2023, l'A. C. ha disposto l'avvio del procedimento di modifica sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2 del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e ha indetto la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990.

La documentazione esaminata è pubblicata sul sito della Regione Abruzzo

<https://www.regione.abruzzo.it/content/metallerro-srl-variante-sostanziale-aia-n-dpc026196-del-08082022-esame>

L'installazione è in possesso delle seguenti certificazioni:

| A.4.2 Certificazioni | | |
|-----------------------------|----------------|----------------|
| ISO 14001 | n. EMS-2756/S | del 29.10.2021 |
| ISO 9001 | n. 8615/03/S | del 29.10.2021 |
| ISO 45001 | n. OHS-641 | del 29.06.2023 |
| EMAS | n. IT-001560 | del 18.04.2023 |
| 37001 | n. ABMS-137/20 | del 17.03.2023 |

Ciclo produttivo e layout

La Ditta gestisce per la maggior parte rifiuti plastici e metallici.

I rifiuti plastici conferiti prevalentemente tramite il COREPLA vengono trattati attraverso due linee di selezione e successivi processi di affinamento con separatori balistici e lettori ottici, per essere poi imballati ed inviati a recupero presso impianti dedicati.

La frazione di scarto (comunemente chiamata "plasmix") proveniente dalla piattaforma automatica di selezione degli imballaggi è utilizzata per la produzione del CSS mediante l'utilizzo di un tritatore.

I rifiuti metallici sono sottoposti a frantumazione e pressatura e successivamente inviati a recupero presso impianti dedicati.

La Ditta è altresì già autorizzata al trattamento di modesti quantitativi di altre tipologie di rifiuti, ivi compresi RAEE e rifiuti contenenti PCB.

Le modifiche proposte sono:

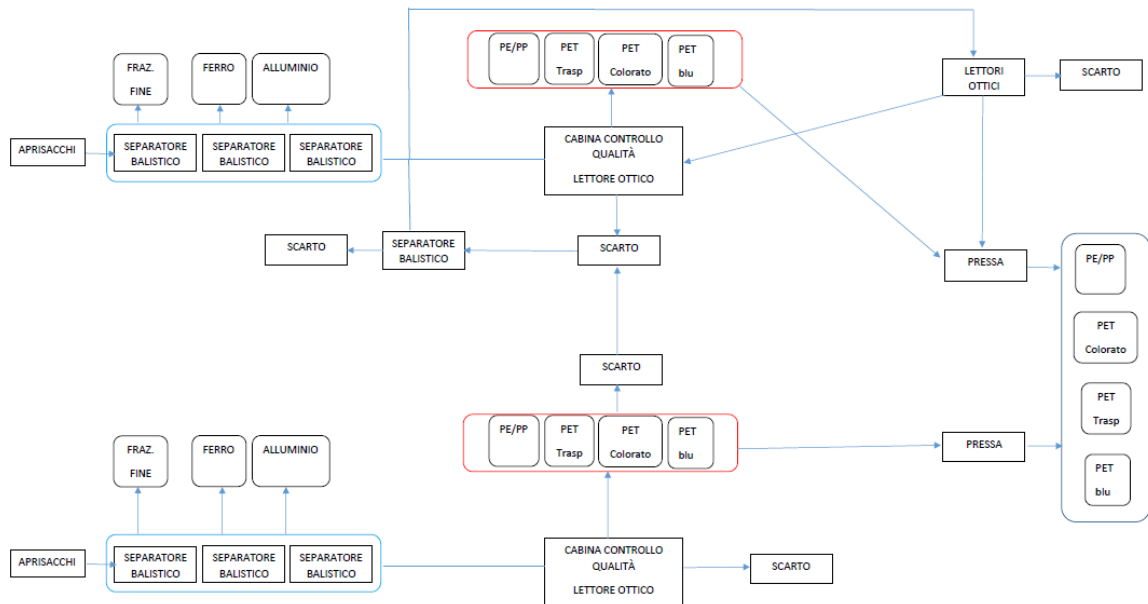
- inserimento nuova linea per la produzione di CSS;
 - aggiunta di nuovi codici EER e redistribuzione dei quantitativi autorizzati;
 - trattamento traverse ferroviarie;
 - inserimento tritatore mobile;
 - impianto di depurazione prima pioggia;
- e comportano quindi l'aggiornamento del lay-out di progetto.

La Ditta richiede inoltre il riconoscimento dell'End of Waste per il trattamento delle traverse ferroviarie.

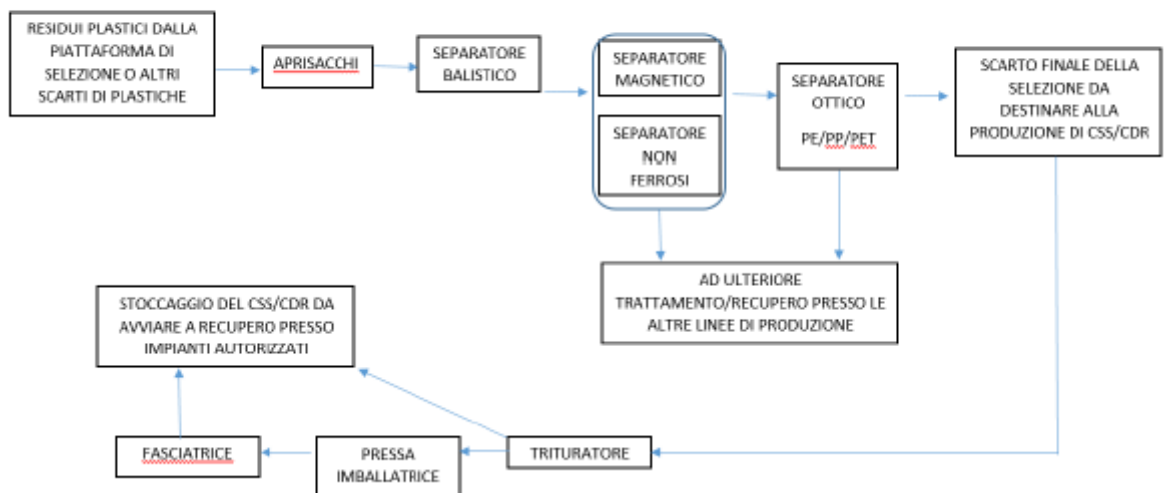
Di seguito si riportano gli schemi prodotti dalla Ditta delle attività di gestione dei rifiuti, differenziate per le varie linee di lavorazione.



PIATTAFORMA DI SELEZIONE AUTOMATICA DEI MATERIALI PLASTICI



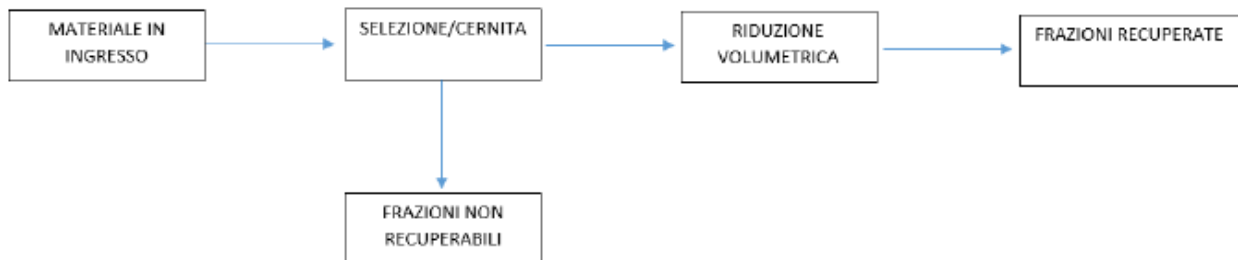
PIATTAFORMA RECUPERO CSS



PIATTAFORMA RECUPERO RAEE



RECUPERO ALTRI RIFIUTI (METALLI FERROSI E NON, LEGNO, CARTA E CARTONE, VETRO, INERTI, VEICOLI FUORI USO, BATTERIE ED ACCUMULATORI, CATALIZZATORI ESAUSTI, CAVI, RIFIUTI URBANI, ALTRI)



Dall'ETD risultano i seguenti impianti/attrezzature:

PIATTAFORMA di SELEZIONE AUTOMATICA dei MATERIALI PLASTICI (2 linee)

DISPOSITIVI PER LA LAVORAZIONE, TRITURAZIONE E RIDUZIONE VOLUMETRICA DEI RIFIUTI RECUPERABILI:

- a) Pressa COPARM mod.PR300 Pressa idraulica per carta/cartone e materiali plastici
- b) Presso/Cesoia, Marca BECKER
- c) Mulino di frantumazione Shredder Marca ELDAN, tipo S1500
- d) impianto di separazione plastiche macinate/metallo ad acqua
- e) Mulino frantumazione cavi, Marca ELDAN, Modello Heavy Rasper HR125
- f) mulino di frantumazione Shredder per cavi e piccole apparecchiature, Marca ELDAN tipo 5900
- g) Mulino ELDAN per frammentazione e separazione corda alluminio/acciaio
- h) Piattaforma di produzione CSS esistente con trituratore VECOPLAN Modello VNZ 250 XL
- i) Pressa idraulica Coparm e Filmatrice automatica UNITECH Uniwrap 1002 AE
- l) Mulino marca ELDAN, tipo HPG123 per macinazione plastiche
- m) Mulino OMT FP90 per inerti o per tritare rifiuti
- n) Impianto RAEE
- o) Impianto recupero CSS (nuova linea)
- p) Trituratore mobile Urraco 95 DK (nuovo)

Dalla Relazione Tecnica risulta che:

- la produzione del CSS presso il complesso impiantistico della METALFERRO attualmente viene svolta all'interno del capannone identificato con la lettera H



- la nuova linea di produzione del CSS sarà inserita all'interno del capannone denominato U in sostituzione di una delle due linee oggi presenti per la selezione delle materie plastiche ed incrementerà la potenzialità di trattamento del CSS.

Dalla Planimetria generale Impianti e stoccaggi risultano i seguenti impianti:

- ① Piattaforma di selezione n.1
- ② Impianto produzione CSS
- ③ Pressa Coparm
- ④ Presso-cesoia Becker
- ⑤ Trituratore mobile Lindner
- ⑥ Impianto di separazione metallo/plastica ad acqua
- ⑦ Mulino HR-125
- ⑧ Mulino S900 - frantumaz. e separazione con tavola vibrante Andrin (Mulino corda Al/Fe)
- ⑨ Separatore Al/Fe
- ⑩ Piattaforma di produzione materiale combustibile
- ⑪ Pressa Coparm
- ⑫ Filmatrice automatica Unitech Uniwrap 1002 AE
- ⑬ Mulino HPG 123
- ⑭ Mulino OMT FP90
- ⑮ Impianto di trattamento R.A.E.E. con postazione di stoccaggio ed autoclave per bonifica olio
- ⑯ Presso-cesoia scarrabile (non fissa)
- ⑰ Trituratore/Raffinatore VNZ 300
- ⑱ Filmatrice automatica Cross Wrap CW 8000
- ⑲ Shredder grande - frantumaz. e separazione(Mulino S1500)

In particolare, 1 e 2 risultano posizionati nel capannone U, 10 nel capannone H.

Valutazioni ARTA e richieste di chiarimenti/integrazioni

- Non c'è totale corrispondenza tra le attrezzature riportate nell'ETD e quelle riportate nel layout. Non è chiaro se rimangano 2 linee per la selezione della plastica o se una delle due venga sostituita dalla nuova linea di produzione del CSS. Si chiede di ripresentare documentazione coerente in tutte le sue parti evidenziando le attrezzature che si intendono dismettere, sostituire o installare ex novo e le tempistiche previste. Si ricorda che il layout deve rappresentare la situazione complessiva che si intende riportare nel provvedimento autorizzativo.

Proposta di modifica rifiuti gestiti

La Ditta è attualmente autorizzata alla gestione di rifiuti (operazioni R13, R12, R3, R4) per una capacità complessiva pari a 323.153 tonn/anno e potenzialità istantanea totale di 67.390 tonn.

La Ditta richiede di modificare il quadro sinottico autorizzato con aggiunta di nuovi codici EER e redistribuzione quantitativi autorizzati come da tabella riportata a pag. 57 e segg. della Relazione tecnica, in cui sono evidenziate le modifiche. La capacità complessiva e la potenzialità istantanea rimangono invariate.

In particolare vengono introdotti i nuovi codici EER:

- 170204* vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
- 160121* componenti pericolosi da veicoli fuori uso



- 160802* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
- 160803 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
- 160804 catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico
- 160805* catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico

Dalle Schede Integrative Rifiuti aggiornate rispetto alla modifica proposta risulta che:

I rifiuti da sottoporre a lavorazione vengono gestiti grazie al software specifico, il quale è in grado di fornire in qualunque momento le seguenti informazioni:

- N. e data formulario di scarico
- Conferitore dei rifiuti
- Codice rifiuto
- Kg da mettere in lavorazione

In attesa di essere sottoposti all'attività di recupero, infatti, i rifiuti vengono stoccati provvisoriamente presso aree opportunamente identificate, secondo la normativa vigente, come indicato nella planimetria allegata (cfr. Allegato B.1).

Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti sono realizzate su pavimentazione industriale impermeabilizzata dotata di rete di drenaggio delle acque meteoriche. Inoltre, talune tipologie di rifiuti sono stoccate sotto tettoia o all'interno di capannoni (ad esempio i RAEE) al fine di evitare il dilavamento di sostanze pericolose in occasione di precipitazioni meteoriche.

La Ditta fa presente, inoltre, che intende inserire il trattamento delle traverse ferroviarie in legno (EER 170201) al fine di reimmetterli nel mercato per il riutilizzo.

Le operazioni di recupero consistono nella selezione, cernita, levigazione finalizzate alla rilevazioni di eventuali marcescenze, infestazioni di insetti, alterazioni da funghi, fenditure longitudinali, danneggiamenti superficiali estesi, eccessivo imbarcamento o svergolamento. Il rifiuto poi viene quindi sottoposto a test di cessione e verifica di conformità agli standard tecnici previsti nel capitolato RFI, "Specifica Tecnica di Fornitura RFI traversoni legno" nonché ai requisiti di cui alla Norma UNI EN 14545. Il materiale idoneo viene accatastato in area scoperta in pile regolari e stabili prima di poter essere reimmesso nel mercato. Il materiale inidoneo viene gestito come rifiuto prodotto e inviato a impianti terzi regolarmente autorizzati.

La Ditta dichiara che, in riferimento al documento del SNPA "Linee guida per l'applicazione della disciplina End of Waste" Tabella 4.3, l'attività di recupero di materiale in legno da parte dell'impianto si configura nella casistica di cui al punto 8 ovvero:

- il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei D.M. 05/02/98 o D.M. 161/02 o D.M. 269/05 ma esistono comunque degli standard tecnici e ambientali riconosciuti

La Ditta evidenzia inoltre il rispetto dei requisiti di cui all'art. 184-ter.

Valutazioni ARTA e richieste di chiarimenti/integrazioni

Si ritiene che le aree destinate a rifiuti in ingresso, rifiuti trattati in uscita, materie prime e prodotti "End of Waste" devono essere separate tra loro, delimitate ed opportunamente identificate in planimetria e *in situ*.

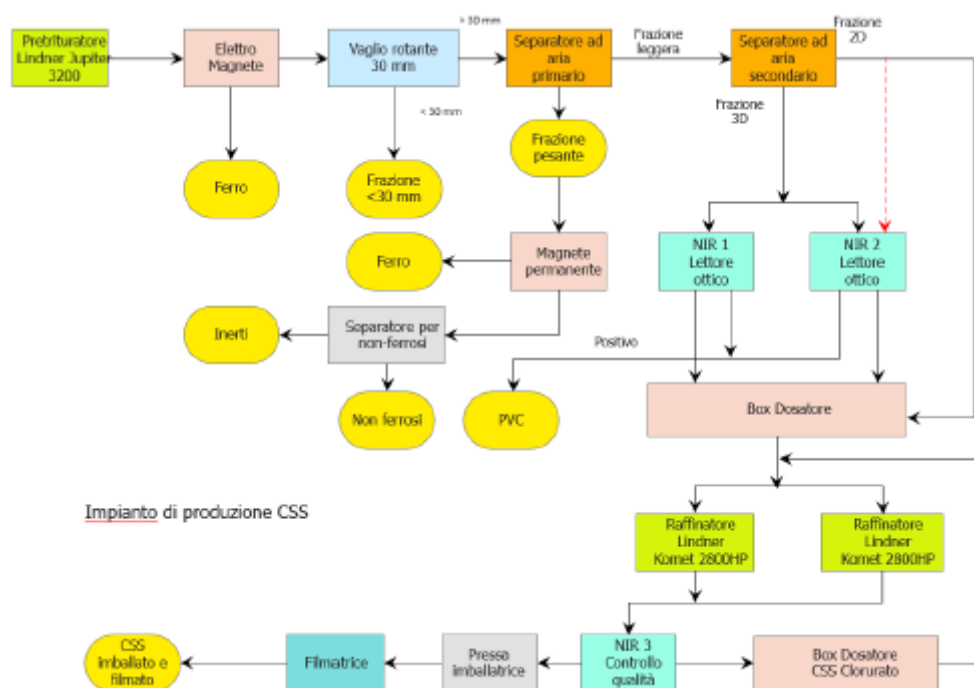
- ☐ Si chiede di indicare nel layout le aree destinate allo stoccaggio dei prodotti "End of Waste" diversamente da quelle destinate al deposito dei rifiuti trattati e destinati, in quanto tali, ad altri impianti di recupero/smaltimento.
- ☐ Tenuto conto che il Giudizio del CCR-VIA ha stralciato l'attività di bonifica dei veicoli fuori uso, si chiede di chiarire in merito.



- In riferimento alla richiesta di applicazione della disciplina End of Waste per il trattamento delle traverse ferroviarie si richiede di presentare la documentazione in rispondenza alla Linea guida SNPA 41 2022 "Linee guida per l'applicazione della disciplina end of waste di cui all'art. 184 ter comma 3 ter del D.Lgs 152/2006" - revisione gennaio 2022. La ditta dovrà rispondere ad ogni punto richiesto nella Linea guida in merito alle condizioni e ai criteri.

Proposta di modifica nuova linea CSS

La Ditta dichiara che la modifica è finalizzata ad incrementare la potenzialità di trattamento del CSS. La produzione di CSS è schematizzata come segue.



Impianto di produzione CSS

L'impianto è progettato al trattamento in ingresso di ca. 110.000 tonn/anno di rifiuti, che stimando 250 giorni lavorativi equivalgono a circa 420 tonn/giorno. La quantità di prodotto (CSS – combustibile) che la Ditta intende produrre è stimata in ca. 75.000 ton/anno, che stimando 250 giorni lavorativi equivalgono a circa 290 ton/giorno.

L'impianto può gestire differenti programmi e configurazioni attraverso i quali modulare il processo in funzione del materiale che si sta trattando.

In considerazione della piena vigenza, da un lato del D.M. 05/02/1998, che definisce e specifica le condizioni di produzione e le caratteristiche del Combustibile da Rifiuto (CDR) e, dall'altro, dell'art. 183 comma 1, lettera cc) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., con cui è stato introdotto nell'ordinamento il Combustibile Solido Secondario (CSS), su lotti di rifiuto prodotti dalla linea CDR/CSS, l'azienda esegue sia la caratterizzazione per la verifica dei requisiti previsti dalla Norma UNI 9903:2004 (CDR), sia indagini per verificare il rispetto delle caratteristiche di classificazione e di specificazione individuate delle norme tecniche UNI CENTS 15359 (CSS). La caratterizzazione



viene effettuata secondo le metodiche di campionamento definite dalla UNI EN 15442:2011 e in accordo con le metodiche di preparazione del campione e analitiche indicate nelle specifiche parti della UNI EN 15443 e UNI EN 15359 e seguenti.

La doppia possibilità di attribuzione, risponde soprattutto all'esigenza di poter conferire detto materiale presso operatori che possiedono nel proprio atto autorizzativo l'una o l'altra dicitura. Qualora il materiale sottoposto a caratterizzazione non presenti le idonee caratteristiche chimico-fisiche richieste per il recupero energetico, ad esso viene associato il codice EER 19 12 12 e viene avviato presso impianti di smaltimento finale autorizzati.

Valutazioni ARTA e richieste di chiarimenti/integrazioni

Dall'ETD in vigore risulta una potenzialità massima di produzione di CDR/CSS pari a 250 tonn/giorno.

- ☐ Si chiede di chiarire se la nuova potenzialità dichiarata (420 tonn/giorno) si riferisce unicamente alla nuova linea ed è da considerare aggiuntiva a quella esistente (totale pari a 670 tonn/giorno) oppure se è da considerarsi complessiva per le due linee.
- ☐ Si chiede di chiarire se la Ditta intende produrre CDR/CSS oppure CSS-Combustibile ovvero se il riferimento al CSS-Combustibile sia da considerarsi un refuso.
- ☐ Tenendo conto che i quantitativi di rifiuti plastici in ingresso non vengono modificati si chiede di chiarire se la modifica, che comporta un incremento del recupero di materiali a fini energetici, comporterà la diminuzione dell'attività di recupero di materia. Si rimettono all'A.C. le valutazioni in merito al rispetto della gerarchia stabilita dall'art. 179, comma 1, del D. Lgs. 152/2006, ai sensi del comma 3 dello stesso articolo.
- ☐ In generale, si chiede alla Ditta di chiarire nella Sezione B.4 dell'ETD, la massima capacità per ciascuna linea produttiva.

Proposta di modifica per inserimento del trituratore mobile

La Ditta intende inserire un nuovo impianto di triturazione mobile (Urraco 95DK) da utilizzare all'occorrenza a supporto delle varie unità di trattamento attualmente presenti ed autorizzate.

Proposta di modifica gestione delle acque meteoriche

Le acque meteoriche provengono dal dilavamento di strade e piazzali e dai tetti e coperture degli edifici e capannoni o tettoie. Il sistema di raccolta delle acque è costituito da una rete di drenaggio realizzata mediante griglie carrabili e caditoie. I collettori confluiscono in 3 vasche di prima pioggia con le seguenti capacità di raccolta: 233 mc, 113 mc, 169 mc.

La superficie impermeabilizzata e dilavata è di 57290 m².

Attualmente le acque meteoriche di prima pioggia dopo essere state raccolte vengono gestite come rifiuto; con la presente modifica si propone di inserire un impianto di trattamento al fine di poter trattare le stesse ed inviarle in pubblica fognatura.

A servizio di ogni vasca sarà inserito un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia (disoleatore a coalescenza) opportunamente dimensionato per assicurare l'accantonamento dei primi 4 mm di pioggia dilavanti i piazzali.



Ogni vasca è dotata di una elettropompa sommergibile con funzionamento automatizzato e temporizzato.

Prima dell'immissione in pubblica fognatura è previsto un pozzetto per il controllo dei reflui in uscita dal trattamento.

Le acque meteoriche di seconda pioggia invece continueranno ad essere inviate al Fiume Vomano come attualmente autorizzato.

Valutazioni ARTA e richieste di chiarimenti/integrazioni

Dalla precedente attività di controllo, risulta allo scrivente Distretto che la Ditta è attualmente autorizzata a scaricare le acque di prima pioggia nella rete consortile, previo trattamento e ricongiungimento con la linea della limitrofa Ditta CIER s.r.l., effettiva titolare dell'autorizzazione allo scarico (n. 5133 del 08/02/20218). Dall'ETD risulta che i reflui domestici vengono convogliati alla rete fognaria consortile.

Tenuto conto della definizione di cui all'art. 12 della L.R. 31/2010 (*acque di prima pioggia: primi 40 metri cubi di acqua per ettaro sulla superficie scolante servita dalla fognatura, per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno sette giorni*), le vasche risultano ampiamente sovradimensionate rispetto al volume di prima pioggia.

Si richiama la prescrizione prevista dal Provvedimento di A.I.A. vigente:

1.7.5 Le acque eccedenti la prima pioggia devono essere separate per bypass e non per sfioro della vasca di prima pioggia.

- ☐ Si richiede pertanto di chiarire come di seguito:
- se la Ditta si è già dotata o intende dotarsi di autorizzazione allo scarico da parte del gestore della pubblica fognatura
- se in particolare la suddetta autorizzazione prevede limiti per la portata tenuto conto che le vasche risultano sovradimensionate
- come vengono separate le acque di seconda pioggia.

Stato del sito

La Ditta ha rimesso la Relazione geologica datata Maggio 2001 già esaminata in occasione del procedimento di riesame dell'A.I.A..

Valutazioni ARTA e richieste di chiarimenti/integrazioni

Si riporta la prescrizione prevista dal Provvedimento di A.I.A. vigente

1.4. Stato del Sito

1.4.1 Entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento la Ditta dovrà rielaborare la superficie piezometrica e fornire tutte le indicazioni di cui alla relazione ARTA prot. 37724/2022 del 05/08/2022.

- ☐ Si chiede alla Ditta di riscontrare puntualmente la prescrizione.



Emissioni in atmosfera

Si riporta il Q.R.E. attualmente autorizzato:

REGIONE ABRUZZO SGRS-dpc026

| COMPLESSO PRODUTTIVO: METALFERRO s.r.l. – Zona Industriale Castelnuovo Vomano, CASTELLALTO (TE) | | | | | | | | | | Castellalto (TE), 28.07.2022 | | | | |
|---|--|--|---------------------------------|------------------|------------|--------------------------------|-----------|---------------------------------|---|------------------------------|--|-------------------------------------|--------------------------------------|--------------------|
| Punto di emissione numero | Provenienza | | Portata [m3/h a 0°C e 0,101MPa] | Durata emissioni | | Frequenza emissione nelle 24 h | Temp [°C] | Tipo di sostanza inquinante (2) | Concentrazione e dell'inquinante in emissione [mg/m3 a 0°C e 0,101 MPa] | Flusso di massa [g/h] | Altezza punto di emissione dal suolo (m) | Diametro o lato sezione [m o m x m] | Tipo di impianto di abbattimento (*) | Tenore di ossigeno |
| | Provenienza | | | [h/giorno] | [Giornata] | | | | | | | | | |
| ED1 | Area di transito automezzi | | - | - | - | - | - | Polveri | - | - | - | - | Ø | U |
| ESr | Gruppo elettrogeno di sicurezza a servizio dell'impianto antincendio | | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | Ø | U |
| E 4 | Impianto frammentazione e separazione | | 18.000 | 10 h/g | 200 gg | discontinua | Amb. | Polveri | 5 | 0,05 | 9,40 m ca. | 0,560 m ca. | Ciclone Filtro a tessuto | U |
| | | | | | | | | Cu | 1 | 0,018 | | | | |
| | | | | | | | | Pb | 0,15 | 0,003 | | | | |
| E 5 | Impianto frammentazione e separazione metalli - materie plastiche | | 23.000 | 8 h/g | 100 gg | discontinua | Amb. | Polveri | 5 | 0,1 | 5,70 m ca. | 0,560 m ca. | Ciclone | U |
| | | | | | | | | Cu | 1 | 0,02 | | | | |
| | | | | | | | | Pb | 0,2 | 0 | | | | |
| | | | | | | | | Al | 1 | 0,02 | | | | |
| E 11 | Impianto di selezione automatica materiali plastici – Linea 1 | | 65.000 | 24 h/g | 260 gg | continua | Amb. | Polveri | 2 | 0,130 | 12,00 m ca. | 1,120 m ca. | Ø | U |
| E 12 | Impianto di selezione automatica materiali plastici – Linea 2 | | 83.500 | 24 h/g | 260 gg | continua | Amb. | Polveri | 2 | 0,167 | 9,40 m ca. | 1,120 m ca. | Ø | U |
| E 13 | Impianto di selezione automatica materiali plastici – Linea 2 | | 63.000 | 24 h/g | 280 gg | continua | Amb. | Polveri | 2 | 0,126 | 12,00 m ca. | 0,960 m ca. | Ø | U |
| E 14 | Officina – Reparto saldatura (attività saltuaria) | | 3.000 | 2 h/g | 120 gg | discontinua | Amb. | Polveri | 5 | 0,15 | 6,75 m ca. | 0,260 m ca. | Ø | U |


(*) C= Ciclone
A.U.= Abbattitore ad umido
A.D.= Adsorbitore

F.T. Filtro a tessuto
A.U.V.= Abbattitore ad umido Venturi
P.T.= Post Combustore Termico

P.E.= Precipitatore Elettrostatico
A.S.= Assorbitore
P.C.= Postcombustore Catalitico


N.A.= Nebulizzatori ad acqua
I.M.= Irrigatori mobili
S.G.= Separatore a gocce

IL GESTORE



Firma

IL TECNICO INCARICATO



Stampa

La Ditta, riguardo alle modifiche, dichiara che, nel locale che ospiterà la nuova linea CSS è prevista la predisposizione di un impianto di aspirazione dotato di sistema filtrante a maniche. La Ditta dichiara che il locale verrà mantenuto in depressione mediante:

- l'utilizzo di ventilatori centralizzati - posti immediatamente prima del filtro a maniche, costruiti in acciaio AISI 304;
- una rete di condutture realizzate in acciaio inossidabile AISI 304 comprese le cappe di aspirazione dalle singole macchine e ribaltamento nastri trasportatori
- una rete di condutture realizzate in acciaio inossidabile AISI 304 per la aspirazione della zona di stoccaggio di rifiuto in ingresso ma anche la zona di stoccaggio CSS prodotto
- un filtro a maniche centralizzato

Il filtro è dotato di sistema di pulizia automatico in controcorrente. La rete di aspirazione è provvista di serrande di taratura manuale delle aspirazioni dalle varie linee, che saranno utilizzate per la regolazione/collaudo del sistema all'avviamento dell'impianto, così come di opportune valvole



di sovra/sottopressione, dreni, ecc., a salvaguardia dell'integrità delle tubazioni e delle macchine, nel tempo.

Un sistema di misura ad ali radiali è installato in varie parti dell'impianto. Ogni sistema, collegato ad un trasduttore di pressione differenziale collegato al PLC dell'impianto, segnala con continuità il valore di portata del singolo ramo, valore che viene anche registrato sul data base dell'impianto e che serve come set points per le regolazioni generali.

La portata complessiva è invece regolata dagli inverter dei motori dei ventilatori centrifughi di aspirazione: sarà impostata la portata nominale massima durante le fasi di trattamento dei rifiuti. La regolazione sarà effettuata automaticamente tramite il PLC secondo i settaggi imposti.

In corrispondenza del nuovo trituratore verrà installato un sistema di abbattimento delle polveri diffuse tramite ugelli irrigatori.

La Ditta propone il seguente nuovo Q.R.E.:

| COMPLESSO PRODUTTIVO: METALFERRO s.r.l. – Zona industriale Castelnuovo Vomano, CASTELLALTO (TE) | | | | | | | | Castellalto (TE), 07.06.2023 | | | | | | |
|---|---|--|---------------------------------------|------------------|---------------|--------------------------------------|--------------|------------------------------------|---|-------------------------------|--|---|---|-----------------------|
| | Provenienza | | Portata [m³/h a 0°C e 0,101MPa] | Durata emissioni | | Frequenza emissione nelle 24 h | Temp [°C] | Tipo di sostanza inquinante (2) | Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m³ a 0°C e 0,101 MPa] | Flusso di massa (kg/h) | Altezza punto di emissione dal suolo (m) | Diametro o lato sezione [m o m x m] | Tipo di impianto di abbattimento (*) | Tenore di ossigeno |
| | Punto di emissione numero | Provenienza | | [h/giorno] | [Giorni/anno] | | | | | | | | | |
| | ED1 | Area di transito automezzi | - | - | - | - | - | Polveri | - | - | - | - | // | // |
| | ED2 | Trituratore primario Jupiter 3200 | - | - | - | - | - | Polveri | - | - | - | - | // | // |
| | ED3 | Trituratore mobile Lindner | - | - | - | - | - | Polveri | - | - | - | - | // | // |
| | ESr | Gruppo elettrogeno di sicurezza a servizio dell'impianto antincendio | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | // | // |
| | E 4 | Impianto frammentazione e separazione | 18.000 | 10 h/g | 200 gg | discontinua | Amb. | Polveri | 5 | 0,09 | 9,40 m ca. | 0,590 m ca. | Ciclone Filtro a tessuto | // |
| | | | | | | | | Cu | 1 | 0,018 | | | | |
| | | | | | | | | Pb | 0,15 | 0,003 | | | | |
| | E 5 | Impianto frammentazione e separazione metalli – materie plastiche | 20.000 | 8 h/g | 100 gg | discontinua | Amb. | Polveri | 5 | 0,1 | 5,70 m ca. | 0,590 m ca. | Ciclone | // |
| | | | | | | | | Cu | 1 | 0,02 | | | | |
| | | | | | | | | Pb | 0,2 | 0,1 | | | | |
| | | | | | | | | Al | 1 | 0,02 | | | | |
| | | | | | | | | Fe | 0,2 | 0,004 | | | | |
| E 11 | Impianto di selezione automatica materiali plastici | 65.000 | 24 h/g | 280 gg | continua | Amb. | Polveri | 2 | 0,130 | 12,00 m ca. | 1,120 m ca. | // | // | |
| E 12 | Impianto di selezione automatica materiali plastici | 83.500 | 24 h/g | 280 gg | continua | Amb. | Polveri | 2 | 0,167 | 9,40 m ca. | 1,120 m ca. | // | // | |
| E 13 | Impianto di selezione CSS | 50.000 | 24 h/g | 280 gg | continua | Amb. | Polveri | 2 | 0,100 | 9,40 m ca. | 0,85 m ca. | Filtro a tessuto | // | |
| E 14 | Officina – Reparto saldatura (attività saltuaria) | 3.000 | 2 h/g | 120 gg | discontinua | Amb. | Polveri | 5 | 0,15 | 6,75 m ca. | 0,250 m ca. | // | // | |

Valutazioni ARTA e richieste di chiarimenti/integrazioni

- ☐ In merito alle emissioni convogliate si chiede di chiarire
 - la denominazione del punto di emissione connesso alla nuova linea di CSS
 - se si tratti di un sistema di aspirazione, convogliamento e filtrazione già esistente, nuovo o in sostituzione



- la motivazione della diminuzione della portata per il punto E13 e come si intenda ottenerla (sostituzione dell'impianto, limitatori,..)

In merito alle emissioni diffuse si riporta la prescrizione prevista dal Provvedimento di A.I.A. vigente:

1.7.1 I quantitativi di acqua destinata alla bagnatura dei cumuli e dei piazzali e all'abbattimento delle polveri diffuse, come pure di quella prelevata per il reintegro nell'impianto di separazione plastiche/metalli, dovranno essere contabilizzati tramite l'installazione di uno o più contatori volumetrici e l'annotazione delle relative letture su apposito registro con cadenza quindicinale. Il dettaglio del bilancio idrico dovrà essere riportato nei Report annuali. Si prescrive l'installazione dei contatori entro il 31/12/2022;

- ☐ Si chiede di riscontrare la suddetta prescrizione anche con riferimento al nuovo sistema di bagnatura previsto in corrispondenza del nuovo trituratore.

BAT

La Ditta dichiara che nel corso dell'anno 2022 è stato eseguito un riesame dell'autorizzazione vigente al fine di conformarsi alla decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 e non riporta alcuna lista di confronto tra le tecniche adottate e le BAT.

- ☐ Trattandosi di una modifica sostanziale e di un nuovo ETD, anche ai fini della consultazione in fase di controllo, si ritiene necessario che la Ditta riporti il confronto con le BAT e in generale aggiorni l'ETD in tutte le sue parti.
- ☐ Si chiede, in particolare, che nel suddetto confronto la Ditta riscontri puntualmente tutte le prescrizioni previste dall'A.I.A. vigente in merito alle BAT.

Rifiuti

Dall'ETD risulta la produzione dei seguenti rifiuti, gestiti in regime di deposito temporaneo con il criterio TEMPORALE.

| G 1.2.1 Descrizione del deposito temporaneo | | | | |
|--|---|-------------------------|----------------|----------------|
| Aree di stoccaggio | | | | |
| N° progr. | Identificazione area di stoccaggio | Volume complessivo (m³) | Tipologia (m³) | |
| | | | Pericolosi | Non pericolosi |
| 1 | Area stoccaggio materiali ferrosi/non ferrosi | 5.000 | - | 5.000 |
| 2 | Area uffici | 0.1 | - | 0.1 |
| 3 | Area stoccaggio CDR/CSS | 5.000 | - | 5.000 |
| Descrizione area adibita a deposito temporaneo | | | | |



Valutazioni ARTA e richieste di chiarimenti/integrazioni

- ☐ Le aree destinate ai rifiuti devono essere separate e distinte da quelle destinate ai prodotti (End of Waste"). In particolare sia *in situ* che nelle planimetrie devono essere differenziate le aree destinate alla messa in riserva (R13), quelle destinate a deposito temporaneo e quelle destinate a "End of Waste". Si chiede alla Come già evidenziato nei paragrafi precedenti, si chiede alla Ditta di riproporre una o più planimetrie del layout impiantistico in questo senso.
- ☐ Si chiede alla Ditta di chiarire come vengono gestite le polveri decadenti dagli impianti di abbattimento e in generale tutti gli scarti provenienti dalle attività di manutenzione degli impianti.

Impatto acustico

È stata esaminata la "Valutazione previsionale di impatto acustico" datata 06/08/2023 a firma del Tecnico competente in acustica ambientale Lorenzo Razzetti (iscritto ENTECA con n. 3733) da cui risulta che le nuove sorgenti di rumore sono riconducibili al nuovo trituratore mobile e al trituratore primario afferente la nuova linee di produzione CSS.

La nuova linea CSS sarà situata all'interno del capannone U in sostituzione di una delle due linee attualmente presenti e si ipotizza che la stessa abbia caratteristiche del tutto simili all'impianto di selezione presente.

Per il trituratore mobile è fornito il livello di potenza acustica pari a 112 dB(A).

Il Comune di Castellalto non ha adottato la zonizzazione acustica; considerato che il P.R.T. del Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Teramo definisce l'area come zona A "Industriale", si assume che l'area dello stabilimento sia classificata in classe VI.

È stata effettuata una campagna di misure in periodo diurni e notturno in 5 punti di controllo lungo il confine dell'installazione. Non sono allegati i Rapporti di Prova.

Viene calcolato con la formula della propagazione in ambiente esterno il livello immesso presso i punti di controllo che risulta inferiore ai limiti previsti per la Classe VI.

Valutazioni ARTA e richieste di chiarimenti/integrazioni

Nella documentazione esaminata non sono riportati dati e informazioni quali

- distanza dei punti di misura/calcolo dalla/e sorgente/i prese in esame
- durata delle attività lavorative
- sorgenti attive durante le misurazioni

Non è pertanto possibile verificare i livelli calcolati e le conclusioni raggiunte.

Dalle foto aeree risulta la presenza di case sparse prossime all'installazione che, a meno di indicazioni diverse da parte del Comune, non possono essere ipotizzate in Classe VI.

- ☐ Si ritiene pertanto che la Ditta debba integrare la documentazione fornendo le indicazioni sopra richiamate e considerando l'impatto presso le abitazioni indicate ovvero motivando la mancanza di tale valutazione.
- ☐ Si chiede inoltre di esplicitare i calcoli dei livelli di rumore e di allegare i Rapporti di Prova delle misure effettuate, ricordando che le stesse devono essere rappresentative in termini di durata e contributi delle varie sorgenti presenti.



- ☐ In generale si chiede di attenersi a quanto indicato dall'Allegato 3 della D.G.R. n. 770/P del 14/11/2011.

Piano di Monitoraggio e Controllo

Si prendono in esame la Sezione L dell'ETD e l'Allegato A10.

Valutazioni ARTA e richieste di chiarimenti/integrazioni

- ☐ Per le emissioni diffuse, la Ditta indica la frequenza di controllo mensile; si chiede alla Ditta di chiarire come intende effettuare tale monitoraggio.
- ☐ Si chiede di inserire il monitoraggio previsto per il nuovo scarico (acque di prima pioggia) e per il nuovo impianto di depurazione.
- ☐ Per il saggio di tossicità Daphnia Magna (monitoraggio scarichi) prevedere la metodica UNI EN ISO 6341:2013.
- ☐ Si chiede di aggiornare la tabella L.4 Rifiuti tenendo conto delle modifiche proposte.
- ☐ Il monitoraggio delle acque sotterranee potrà essere valutato e definito solamente a valle dei chiarimenti richiesti nel paragrafo "Stato del sito".
- ☐ Ricordando che l'art. 29 sexies c. 6 bis del D. Lgs. 152/06 prevede il monitoraggio dei suoli con frequenza decennale, il PMC deve essere aggiornato in tal senso indicando l'ubicazione, i parametri e le metodiche analitiche proposte; considerato che saranno eseguiti dei sondaggi, si chiede di inviare in anticipo la proposta di ubicazione prediligendo, qualora possibile, le aree limitrofe ai centri di pericolo
- ☐ In generale, ricordando che il PMC di cui alla Sezione L dell'ETD sarà allegato al Provvedimento autorizzativo ed avrà carattere cogente per la Ditta in termini di parametri, attività, frequenza e modalità di registrazione dei controlli, si chiede alla Ditta di compilare chiaramente la Sezione L rispettando puntualmente il format previsto dalla Regione Abruzzo.
- ☐ Si richiama infine la seguente prescrizione riportata nel Provvedimento di A.I.A. vigente e si chiede alla Ditta di riscontrarla:

1.1.1. La Ditta dovrà aggiornare il PMC (Sezione L dell'ETD) con le informazioni sul rifiuto (olio contaminato da PCB) entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento;

Condizioni differenti dal normale esercizio

In riferimento alle condizioni di emergenza, la Ditta dichiara che:

Tuttavia, in accordo con le specifiche norme vigenti (D.L.vo 81/2008 s.m.i.; D.M. 10.03.1998), l'azienda ha predisposto un piano di gestione delle emergenze indicante comportamenti ed interventi, inclusa l'evacuazione dello stabilimento, da eseguire nel caso in cui si verifichino condizioni straordinarie, quali:

Incendio

Sversamento di sostanze pericolose Fuga di gas

Terremoto Guasto elettrico Azione criminosa Allagamento

Si precisa, infine, che l'azienda ha predisposto, nell'ambito del sistema di gestione SGQA, delle procedure interne specifiche per far fronte alle predette situazioni di emergenza.



Valutazioni ARTA e richieste di chiarimenti/integrazioni

- Si chiede alla Ditta di produrre il Piano di Emergenza Interna (PEI) redatto ai sensi della L. 132/2018 art. 26-bis tenuto conto della Circolare MATTM prot. 1121 del 21/01/2019 e del D.P.C.M. 27/08/2021 aggiornato tenendo conto delle modifiche in esame.

Resta fermo che ogni determinazione è rimessa all'Autorità competente ai sensi del D. Lgs. 152/2006.

La Responsabile dell'I.F.
Qualità dell'aria, Emissioni in atmosfera,
AIA, AUA, Agenti fisici
Dott.ssa Carla Cimatori

La Dirigente della Sezione
Controlli Integrati, Rischi ambientali,
Centro di riferimento per l'Amianto
Ing. Gaia Bramanti

